

Servizi pubblici. Confservizi Emilia-Romagna chiede al Parlamento chiarezza per le aziende e gli utenti

Subito la legge per l'Iva sulla Tia

di **Graziano Cremonini**
e **Filippo Brandolini**

Sono passati oltre sette mesi dalla sentenza della Corte costituzionale n. 238/09 che ha considerato la tariffa di igiene ambientale (Tia) estranea all'ambito di applicazione dell'Iva. Sono stati mesi in cui la polemica è stata principalmente indirizzata alle aziende di gestione dei servizi ambientali ree di aver applicato la legge e aver svolto il ruolo di sostituto d'imposta per conto dell'Erario, cui è stato regolarmente riversato tutto il gettito dell'Iva incassato.

In questi mesi le organizzazioni delle aziende di gestione dei rifiuti hanno chiesto alle associazioni degli enti locali e alle diverse istituzioni statali competenti l'adozione di idonei atti amministrativi e/o legislativi per far fronte ai problemi sorti a seguito di tale sentenza. A oggi però nessun provvedimento utile è stato adottato e le aziende, ancora una volta, navigano nella più completa incertezza normativa.

A questo punto, di fronte a posizioni che anche localmente rischiano di complicare ulteriormente la situazione, Federambiente ha acquisito da Nicolò Zanon, ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Milano, un parere motivato in merito agli effetti derivanti dalla suddetta sentenza. In esso si legge che «a differenza delle decisioni di accoglimento con le quali la Corte costituzionale dichiara l'incostituzionalità di una legge, la sentenza di rigetto vincola unicamente il giudice remittente» e che «la più autore-

vole dottrina costituzionalistica concordemente ritiene infatti che le decisioni di infondatezza non esplicano alcuna efficacia generale, lasciando indenne l'ordinamento legislativo». «Né - continua Zanon - il legislatore è obbligato ad adottare provvedimenti che tramutino in legge l'interpretazione della Corte costituzionale, né i giudici comuni sono tenuti ad adottare un'interpretazione delle norme conformi a quella fatta propria dalla Corte, né la pubblica amministrazione deve eseguire alcunché».

Peraltro, «le sezioni unite della Cassazione hanno adottato una interpretazione opposta a quella data dalla Consulta proprio in tema di assoggettabilità a Iva della Tia» ed «è la Cassazione a conservare, nel nostro ordinamento, il primato delle interpretazioni» e conclude che: «ovviamente, se il legislatore lo vuole, nella sua discrezionalità politica, e per il futuro, è libero di decidere un assetto normativo in cui la Tia non è più assoggettata ad Iva».

L'autorevole parere del professor Zanon appare inequivocabile: conferma che le aziende di gestione dei rifiuti hanno agito correttamente e consente la ripresa di un razionale confronto sull'assoggettabilità della Tia all'Iva e su come regolamentare per il futuro la tassa rifiuti.

In questa situazione, anche in vista

dell'elaborazione dei bilanci 2010 degli enti, Confservizi Emilia-Romagna ha chiesto all'Anci un confronto al fine di perseguire orientamenti condivisi e, quale contributo alla loro definizione, propone un immediato intervento normativo/legislativo nazionale - come si è fatto per la depurazione delle acque reflue - finalizzato alla definizione omogenea delle problematiche aperte

dalla sentenza n. 238/09. E, in attesa di detto intervento continuare ad applicare il metodo di fatturazione e riscossione oggi in essere, anche per evitare un aggravio di burocrazia e di costi ben superiori all'Iva oggi in discussione, a carico degli utenti.

Quel che occorre è evitare soluzioni che rischiano di aprire una falla nell'attuale assetto di gestione integrata del servizio dei rifiuti e di favorire il ritorno alla Tarsu anziché completare il processo di passaggio alla Tia quale strumento necessario anche per favorire una gestione industriale dei rifiuti. In sostanza, anche per questa via passa la difesa e lo sviluppo del sistema integrato e industrializzato di gestione dei servizi pubblici locali creato in Emilia-Romagna che - come è largamente riconosciuto, in Italia e anche in Europa - con tariffe mediamente inferiori garantisce servizi qualitativamente superiori.

*Presidente Confservizi Emilia-Romagna

** Vice Presidente Federambiente

